



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito “Codice dei beni culturali”);

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005 “*Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*”;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*;

Visto il decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l’istanza prot. 312539/2010, con cui il Comune di Milano ha richiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi dell’articolo 12 del “Codice dei beni culturali”, per l’immobile appresso descritto, nonché le successive integrazioni e precisazioni;

Vista la documentazione agli atti;

Visto l’esito dell’istruttoria condotta dalla Soprintendenza archeologica della Lombardia, di cui alla nota prot. 7736/2010;

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia, di cui al verbale della seduta del 9 febbraio 2017;

Ritenuto che l’immobile

| | |
|---|--|
| denominato | PALAZZO GALLONI |
| sito in provincia | MILANO |
| comune | MILANO |
| indirizzo | VIA ALZAIA NAVIGLIO GRANDE, 66 |
| censito al Foglio 472 N.C.E.U. | particelle 385, 387/ <i>subb. tutti</i> , 388, 389/ <i>subb. tutti</i> , 526 ===== |
| confinante nel suo insieme, da Nord e in senso orario, con | particelle 332-559-390, via Alzaia Naviglio Grande ===== |

come dall’unità planimetria catastale;

rivesta interesse storico artistico ai sensi dell’art. 10, comma 1, del citato “Codice dei beni culturali”, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

DECRETA

l'immobile denominato PALAZZO GALLONI, sito in Milano (MI), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del "Codice dei beni culturali" e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica e la planimetria catastale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali" ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, nonché al Comune ove è ubicato l'immobile.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dal competente Istituto ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, lì **13 MAR 2017**

IL SEGRETARIO REGIONALE

dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

| Identificazione del bene: | |
|--|---|
| Denominazione | PALAZZO GALLONI |
| Regione | LOMBARDIA |
| Provincia | MILANO |
| Comune | MILANO |
| Indirizzo | VIA ALZAIA NAVIGLIO GRANDE, 66 |
| Natura | COMPLESSO ARCHITETTONICO |
| Foglio N.C.E.U. | Particelle |
| 472 | 385, 387/ <i>subb. tutti</i> , 388, 389/ <i>subb. tutti</i> , 526 ===== |
| Coerenze (da Nord e in senso orario) | |
| particelle 332-559-390, via Alzaia Naviglio Grande ===== | |

| Relazione storico artistica: |
|---|
| <p>Complesso architettonico costituito da un nucleo più antico, identificabile in una villa nobiliare suburbana eretta verosimilmente tra la fine del XVI e il principio del XVII secolo, e da ulteriori corpi di fabbrica ad uso residenziale e commerciale, risalenti alla prima metà del XIX secolo, che chiudono il palazzo verso il Naviglio. Già rilevato nelle piante della città di Milano del Richini (1605) e del Baratieri (1629), il corpo principale – collocato in posizione leggermente arretrata rispetto all'Alzaia, ove è ancora visibile un approdo privato – presenta un impianto a "C" ad ali simmetriche ed è completato da un giardino interno, oltre che da un orto e da terreni pertinenziali estesi verso Nord e Ovest; tale disposizione planimetrica permane per tutto il Settecento, epoca in cui il bene entra in possesso dei Padri Barnabiti di Sant'Alessandro, presumibilmente per lascito testamentario. Importanti trasformazioni avvengono nei decenni centrali dell'Ottocento: se ancora la pianta cittadina del Brenna (1825) riporta l'assetto storico del bene, la mappa del catasto Lombardo-Veneto (1865) attesta l'edificazione del fabbricato antistante – che completa la cortina sull'Alzaia – nonché l'ampliamento dell'ala Nord-Ovest; alla stessa epoca risale la costruzione della ghiacciaia, estesa verso Est oltre l'ala opposta del palazzo. In questa fase, o in una immediatamente successiva, il palazzo subisce una notevole ristrutturazione, comprendente la realizzazione di un piano intermedio entro il livello nobile, l'inserimento di nuove scale e ballatoi, l'accorpamento di diversi locali, le necessarie modifiche dei prospetti. Oggi il complesso si compone della villa primigenia, elevata su murature portanti in mattoni per quattro piani fuori terra (due per l'estremità dell'ala Nord-Ovest e per la ghiacciaia) e dotata di orizzontamenti e strutture di copertura lignei, nonché del fabbricato prospiciente il Naviglio, dalle analoghe modalità costruttive, elevato per due livelli su impianto a "L"; un basso corpo di fabbrica a Ovest completa l'assetto del bene. I due immobili, seppure parzialmente collegati tra loro ai diversi piani, hanno conservato l'autonomia strutturale e le rispettive caratteristiche architettoniche. Gli originari caratteri distributivi del palazzo, suddiviso in due ali simmetriche dal profondo androne centrale con portale arcuato, sono ancora perfettamente leggibili al piano terra e al piano primo: lo scalone nobile è collocato nell'angolo Sud-Est, grandi ambienti a doppia altezza rivelano solai a struttura lignea (parte dei quali decorati), alcuni locali conservano altresì lacerti di decorazioni parietali. I due piani superiori, esito di rimaneggiamenti ottocenteschi, sono invece frazionati in varie unità abitative. I fronti principali, originariamente decorati da cornici ad intonaco, mostrano ordini di finestre realizzate nel secondo Ottocento: il lato Sud presenta un lungo ballatoio in corrispondenza del terzo livello, quello Nord diversi balconi isolati. Similmente, anche l'edificio</p> |



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

prospiciente l'Alzaia è caratterizzato da una disposizione simmetrica dei vani – organizzati su due livelli (duplex) – rispetto all'ingresso centrale. Il prospetto stradale mostra una riuscita sequenza di arcate cieche entro cui sono state ricavate identiche sequenze di aperture; le campate alle due estremità, leggermente più alte, ospitano vani scala e accessi ai fabbricati retrostanti.

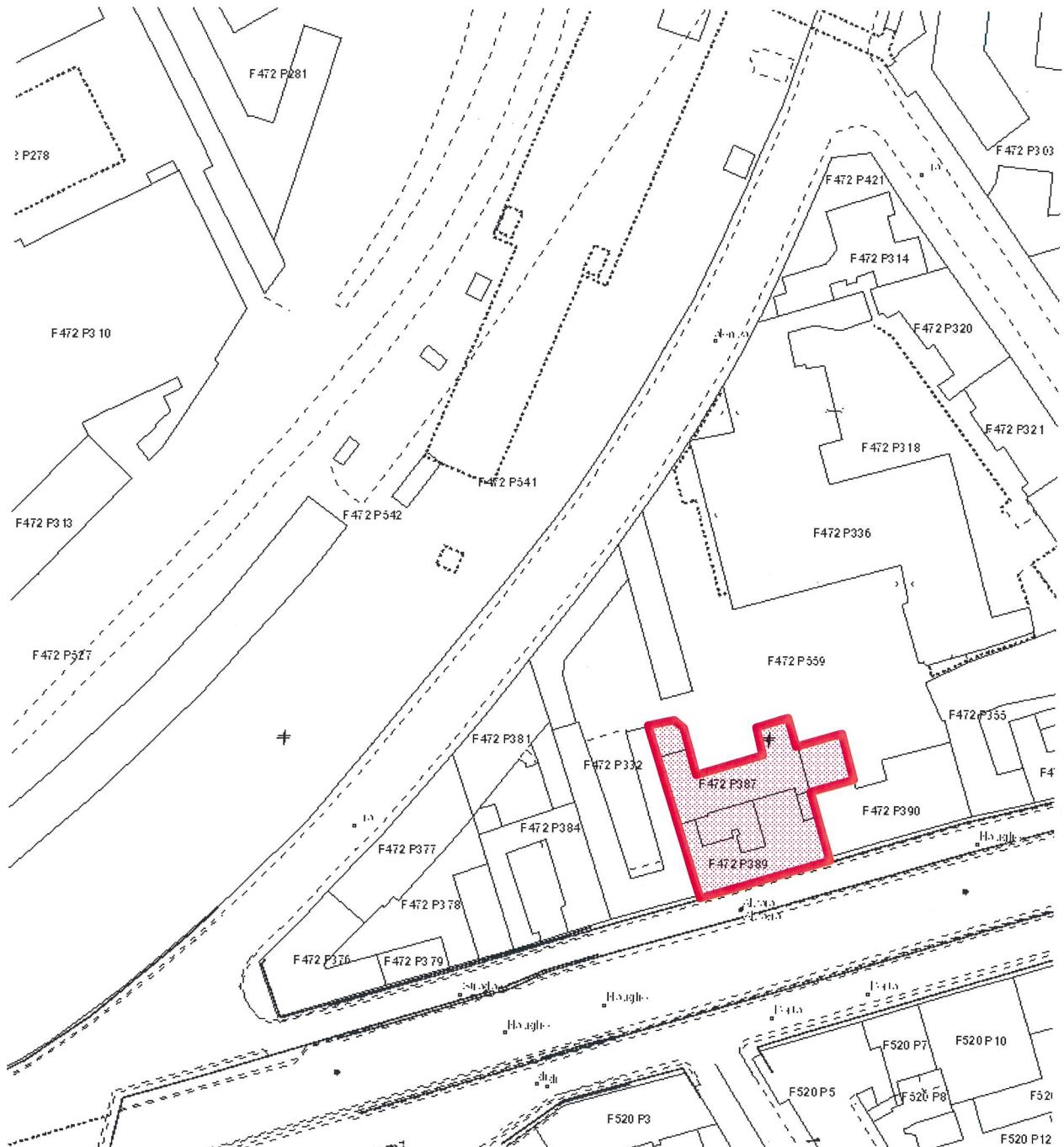
Milano, lì **13 MAR 2017**

IL SEGRETARIO REGIONALE,
dott. Marco Edoardo Minola



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MILANO (MI) – Palazzo Galloni
estratto di individuazione catastale



Milano, li 13 MAR 2017

IL SEGRETARIO REGIONALE

dott. Marco Edoardo Minoja